

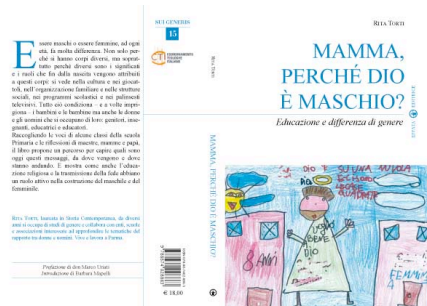


Federazione Universitaria Cattolica Italiana

Commissione di formazione alla politica 2013/2014

Invito alla lettura a cura del Gruppo FUCI di Parma

Autore: Rita Torti
Titolo: MAMMA, PERCHÈ DIO È MASCHIO?
Educazione alla differenza di genere
Editore: Effatà Editrice
Luogo e data di edizione: Torino 2013
Pagine: 220
Prezzo: 18,00 euro



Scheda

Il volume trae spunto dal convegno “Ma tu la pipì come la fai? Femmine&maschi: i bambini ne parlano, noi ne parliamo ai bambini”, organizzato dall’Ufficio Scuola della Diocesi di Parma e nato dall’esigenza di indagare come i bambini e le bambine, fin da piccolissimi, si avvicinano alla dualità femminile/maschile. Tuttavia, l’autrice non si limita a presentare i contenuti emersi dalle relazioni, anzi propone un’analisi critica e originale di nuovi documenti e realtà.

Nella prima parte, dopo una necessaria puntualizzazione sul concetto di genere, troviamo un’attenta analisi delle dinamiche maschile-femminile che si possono instaurare nei luoghi a noi più vicini, come la famiglia e la scuola, a causa di retaggi culturali o di messaggi veicolati da televisione, libri e giornali. Procedendo nella lettura, s’incontra l’analisi di alcuni disegni prodotti da alunni di scuola elementare e di questionari sottoposti a insegnanti, alla scuola elementare e a coppie sposate. Infine, nella terza parte, il quadro acquisito fino a quel punto è messo in dialogo con realtà legate all’esperienza religiosa: vengono analizzati alcuni libri di testo per l’Insegnamento della Religione Cattolica nella scuola elementare e la rivista “Note di Pastorale Giovanile”, con l’intento di evidenziare quali modelli di mascolinità e femminilità siano trasmessi insieme ai contenuti e alla testimonianza della fede cattolica. In conclusione troviamo la riflessione sul maschile/femminile elaborata dall’AGESCI, durante il percorso che ha portato alla fusione dell’associazione delle Guide con quella degli Scout.

Scritto con stile accattivante, il libro suscita numerose domande e mette in luce stereotipi e comportamenti troppo spesso considerati immutabili perché “si è sempre fatto così”, di fronte ai quali non è possibile rimanere indifferenti. Con la convinzione che non è possibile “separare l’esperienza e la trasmissione della fede dalle categorie e dalle forme in cui si vivono la femminilità e la mascolinità nel complesso dell’esistenza personale e sociale”, l’autrice ci consegna un’attenta, equilibrata e intellettualmente onesta analisi di alcune realtà a noi vicine.